

Al Settore Urbanistica e Servizi Catastali del Comune di Padova

Mittenti

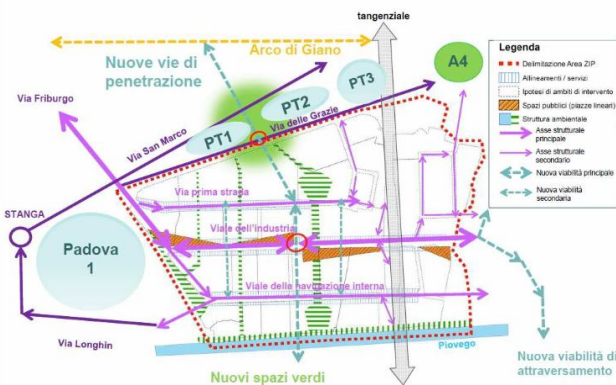
- Associazione Wigwam Il Presidio APS
- Comitato Genitori di Camin
- Gruppo “Che aria respiriamo” di Camin

Oggetto: Osservazioni in merito al DOCUMENTO PRELIMINARE per la Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano degli Interventi relativo all’articolo 21 “Zona Industriale”

Spett.le Ufficio, ci rivolgiamo come gruppo di cittadini per esprimere alcune perplessità in merito alla ridefinizione degli indirizzi di sviluppo della ZIP Nord contenuti nel documento in oggetto.

In particolare ci riferiamo agli schemi grafici di tale documento e nei contenuti al paragrafo “Lo schema direttore” dove sono evidenti due nuove direttrici stradali che, provenendo da viale della Navigazione Interna, attraverserebbero il canale Piovego per connettersi evidentemente su via Vigonovese.

Ecco i grafici:



Dei due assi di collegamento ci preoccupa in particolare quello che è solamente indicato nei grafici senza descrizione testuale e che per forza di cose dovrebbe passare sopra l'attuale ponte ciclabile presente sul Piovego all'altezza di via Baviera.

Come indicato nel documento da voi prodotto relativamente alla sostenibilità urbanistico- ambientale, alla sostenibilità sociale nonché a quella economica che tale piano di interventi deve soddisfare, riteniamo che queste opere, fortemente impattanti per i sopra citati aspetti, non debbano essere realizzate.

Ecco le motivazioni:

- 1) Se da un lato il piano di interventi da voi prodotto vuole riorganizzare in un'ottica di efficienza la ZIP nord, riteniamo che qualsiasi altra azione di perturbazione ulteriore dell'urbanistica di

questi luoghi debba per forza tener conto del quartiere residenziale ivi presente con tutto il carico di traffico ulteriore che graverebbe in aggiunta su via Vigonovese, già oggi congestionata nelle ore di punta.

- 2) Relativamente alla direttrice che dovrebbe passare sopra l'attuale ponte ciclabile, questa opera, eliminerebbe un fondamentale tratto di attraversamento per pedoni e ciclisti. Sul fatto di mantenere e potenziare la mobilità sostenibile è questione la cui importanza è dimostrata dal livello di inquinamento delle nostre città con continui superamenti dei limiti del PM10 nell'aria.
- 3) Sempre a riguardo del tratto sul ponte del Piovego ricordiamo la presenza di alcune ville venete di pregevole valore storico e artistico (Villa Giovannelli e Villa Mistrello) e al fatto che il tratto ciclabile presente, frequentatissimo da cicloturisti stranieri, è di fatto la parte iniziale del celebre percorso delle Ville Venete della Riviera del Brenta, come si può verificare anche dalla cartellonistica presente sul luogo. La costruzione di questa opera significherebbe un danno estetico al già fragile "paesaggio" esistente, dove al degrado ambientale (qualsiasi strada ulteriore purtroppo porta a degrado ambientale) si sommerebbe con la svalutazione degli immobili residenziali. Anche su questo punto vogliamo evidenziare che il calcolo tra aspetti economici positivi e negativi dell'opera debba essere considerato in forma algebrica su tutti i soggetti, sia quelli che fruiscono dell'opera ma anche quelli che la subiscono.

Vorremmo inoltre esprimere alcune perplessità sugli obiettivi del piano di riassetto della ZIP nord che sono evidenziati nel documento. In particolare ci chiediamo se veramente sia strategico per la nostra città prodigarsi in sforzi infrastrutturali proprio sul fronte del commercio, quando è evidente che la proposta in tal senso è già eccessiva rispetto alle reali necessità e capacità di acquisto dei cittadini. Per esempio ha avuto senso costruire il polo commerciale nella zona nord con i suoi 1,5 milioni di metri cubi di cemento che impattano violentemente sulla veduta a nord di Padova (e non solo su questa), per soddisfare le necessità di clienti "mordi e fuggi" che nella nostra città non visiteranno un museo o una qualsiasi bottega o locale del centro? Come pure il gigantesco centro commerciale all'ingrosso in corso Stati Uniti, polo commerciale che non dà lavoro a padovani ma contribuisce attraverso quel mostruoso commercio di prodotti di bassa qualità allo svilimento non solo del territorio padovano e dell'immagine della nostra città, ma anche della storia della gente che abita in questi luoghi, che a costi altissimi dal punto di vista umano si è vista confiscare negli anni passati case e terreni per il progetto industriale ormai destinato a un declino irreversibile.

Inoltre, tornando sulla scelta di cambio di destinazione della ZIP nord in zona commerciale e di divertimento e spettacolo, ci chiediamo come si possa coniugare ciò con l'ampliamento in atto verso sud-est della ZIP per la realizzazione di altre strutture industriali e commerciali.

La situazione possiamo descriverla nel seguente modo:

- la ZIP è chiaramente in crisi con molte aree abbandonate e fabbriche chiuse;
- i proprietari di queste aree non vendono o affittano perchè non riescono a realizzare i profitti desiderati, le nuove attività si spostano verso la periferia perchè vista la situazione di stallo che si è creata conviene loro acquisire terreno fuori mano e costruire ex novo piuttosto che pagare affitti esosi;
- il depauperamento e il consumo del territorio continua inesorabilmente.

Secondo noi è arrivato il tempo che la politica riprenda in mano la situazione e stabilisca delle regole che fermino il consumo di suolo e allo stesso tempo permettano a nuove attività di insediarsi nelle aree industriali inutilizzate ormai da anni. Nel passato l'ente ZIP aveva capacità espropriativa, praticamente toglieva la terra ai contadini e la consegnava (regalava) a fabbriche e attività che hanno beneficiato di prezzi agevolati per l'acquisto. Molte di queste attività hanno esaurito la loro attività economica industriale, e i proprietari vogliono fare semplicemente speculazione edilizia chiedendo per i loro edifici prezzi più alti di quelli di mercato per la vendita o l'affitto. Se su questi capannoni vuoti e terreni inutilizzati si applicassero i prezzi di mercato probabilmente non sarebbero sfitti. Riteniamo che questo non sia giusto e che si debba trovare un modo condiviso tra tutti gli attori in gioco (imprenditori, istituzioni, società civile) per rigenerare in maniera sostenibile queste aree, perchè questa situazione di "empasse" che si è creata, e che tanto costa al nostro territorio, abbia fine.

Riepilogando:

1) PRIORITA'

- SALVAGUARDIA DEI CITTADINI RESIDENTI e potenziamento del VERDE
- STOP a nuove strade ed opere impattanti nel territorio di Padova Est
- Salvaguardia del CICLOTURISMO
- Valorizzazione delle VILLE STORICHE
- Plu' Viabilità PEDONALE E CICLABILE
- Potenziamento del VERDE Attrezzato

2) RICHIESTE

- Basta traffico su via Vigonovese! I problemi di viabilità su via Vigonovese non si risolvono apportando ulteriore traffico dalla tangenziale.

3) PROPOSTE

- Rilancio della ZIP NORD incentivando i grandi proprietari di aree dismesse ad attivarsi a favore di Aziende StartUP magari con piccoli frazionamenti dell'esistente e affitti calmierati; entro un certo periodo di tempo (es. 24 mesi) dopo del quale l'immobile verrà penalizzato con tasse e taglio dei servizi. (pensiamo allo sfregio delle aree Ex Elettroingross o l'area Dalmine Marcegaglia a Camin).

